COMUNE DI GENOVA
SETTORE ATTUAZIONE OPERE IDRAULICHE
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA DEL SUOLO
Via di Francia 3 - 16149 GENOVA

OPERE IDRAULICHE E STRUTTURALI DI ARGINATURA SUL TORRENTE VARENNA IN LOCALITÀ SAN CARLO DI CESE VAL VARENNA A GENOVA PEGLI

- 2° lotto funzionale -

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA	P
Prima emissione:	gennaio 2022
Aggiornamento:	

Il Responsabile Unico del Procedimento
Il Direttore
Dott. Arch. Roberto Valcalda

Il Tecnico
Dott. Arch. Marco Tirelli
Via Romana Murcarolo 18/13A
16167 Genova
Tel: 320 8320959
marco.tirelli@archiworldpec.it

c_d969.Comune di Genova - Prot. 28/02/2022.0077015.E

SCHEDA TIPO IN SOSTITUZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Stralcio Allegato DPCM 12.12.2005 (G.U. n.25 del 31/01/2006)

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

COMUNE DI GENOVA

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE /O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.[(1)]

1. RICHIEDENTE: COMUNE DI GENOVA.

__ persona fisica
__ società
__ impresa
X ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

TITOLO DELL'INTERVENTO:

OPERE IDRAULICHE E STRUTTURALI DI ARGINATURA SUL TORRENTE VARENNA IN LOCALITA' SAN CARLO DI CESE – VAL VARENNA – GENOVA PEGLI

OPERA CORRELATA A:

__ edificio
__ area di pertinenza o intorno dell'edificio
__ lotto di terreno
__ corsi d'acqua
X **territorio aperto**

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

__ temporaneo o stagionale **X permanente a) fisso** b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

__ residenziale
__ ricettiva/turistica
__ industriale/artigianale
__ agricolo
__ commerciale/direzionale
X altro (arginatura t. Varenna a difesa abitazioni in sponda destra e in sponda sinistra oltre che su tratto di strada senza sbocco di Via San Carlo di Cese con abitazioni frontiste

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

X urbano
__ agricolo
__ boscato
__ naturale
__ non coltivato
__altro

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

__ centro storico
X area urbana
__ area periurbana
__ territorio agricolo
__ insediamento sparso
__ insediamento agricolo

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

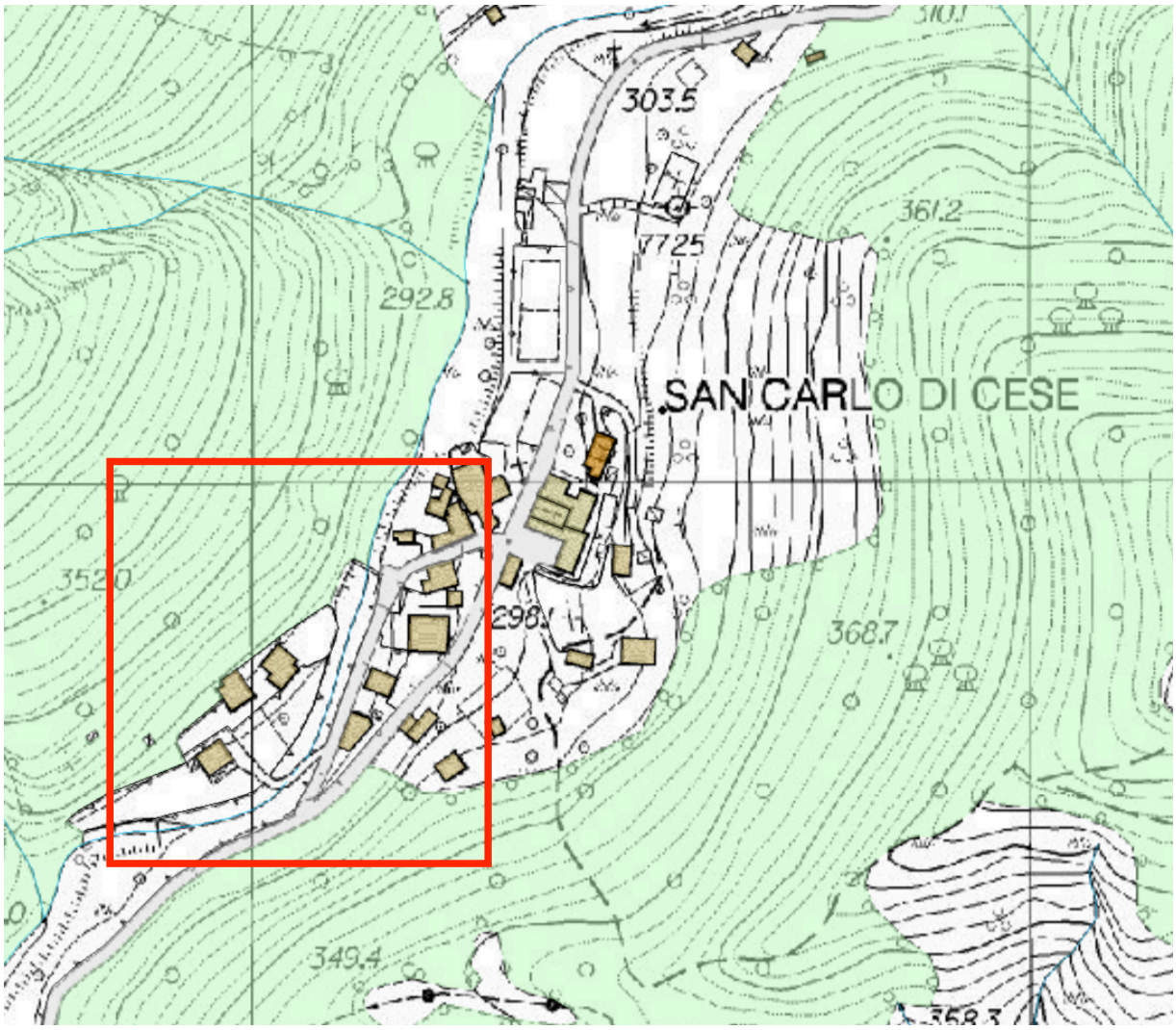
__ costa (bassa/alta)
__ ambito lacustre/vallivo
__ pianura versante(collinare/montano)
__ altopiano/promontorio
X piana valliva (montana/collinare) sul perimetro esterno alveo del torrente Varenna
__ terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

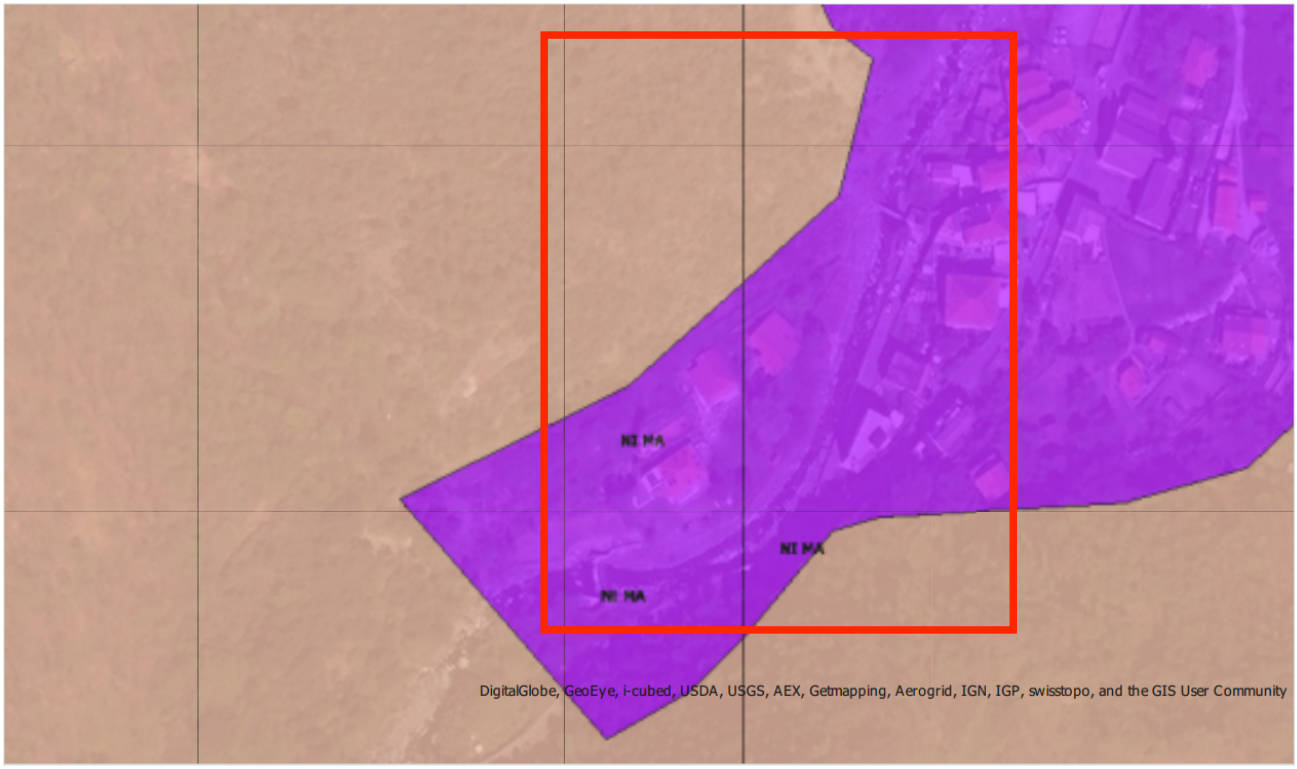
(STRADARIO)



(ESTRATTO DA CTR 2007-2013)

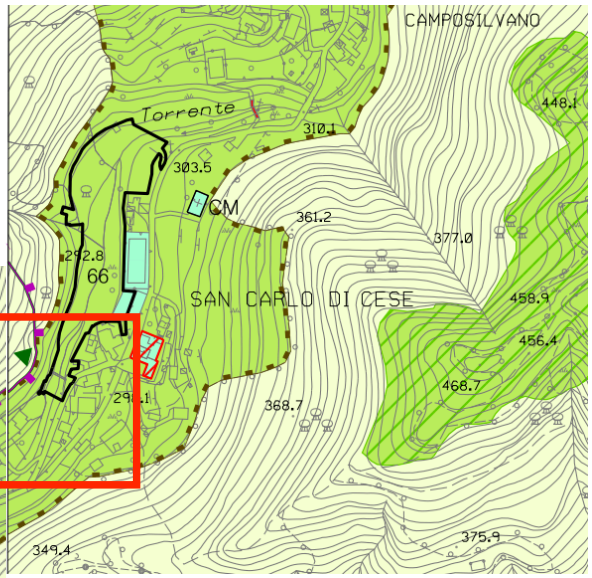


PTCP - Assetto insediativo: NI-MA

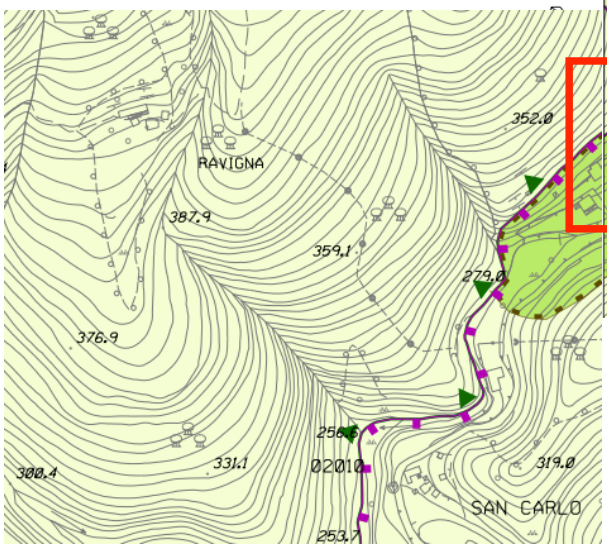


PUC VIGENTE: stralci tavv. 5-6

Tav.6



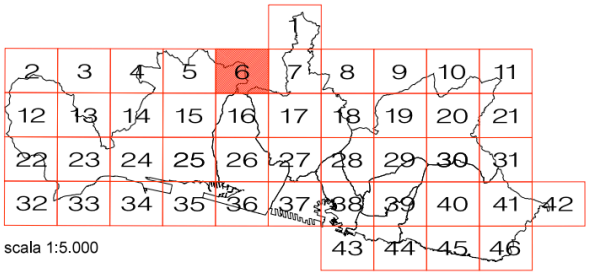
Tav.5



COMUNE DI GENOVA

GENOVA MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



scala 1:5.000

AR-PR (a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale

n° ambito con disciplina urbanistica speciale

ASSETTO URBANISTICO

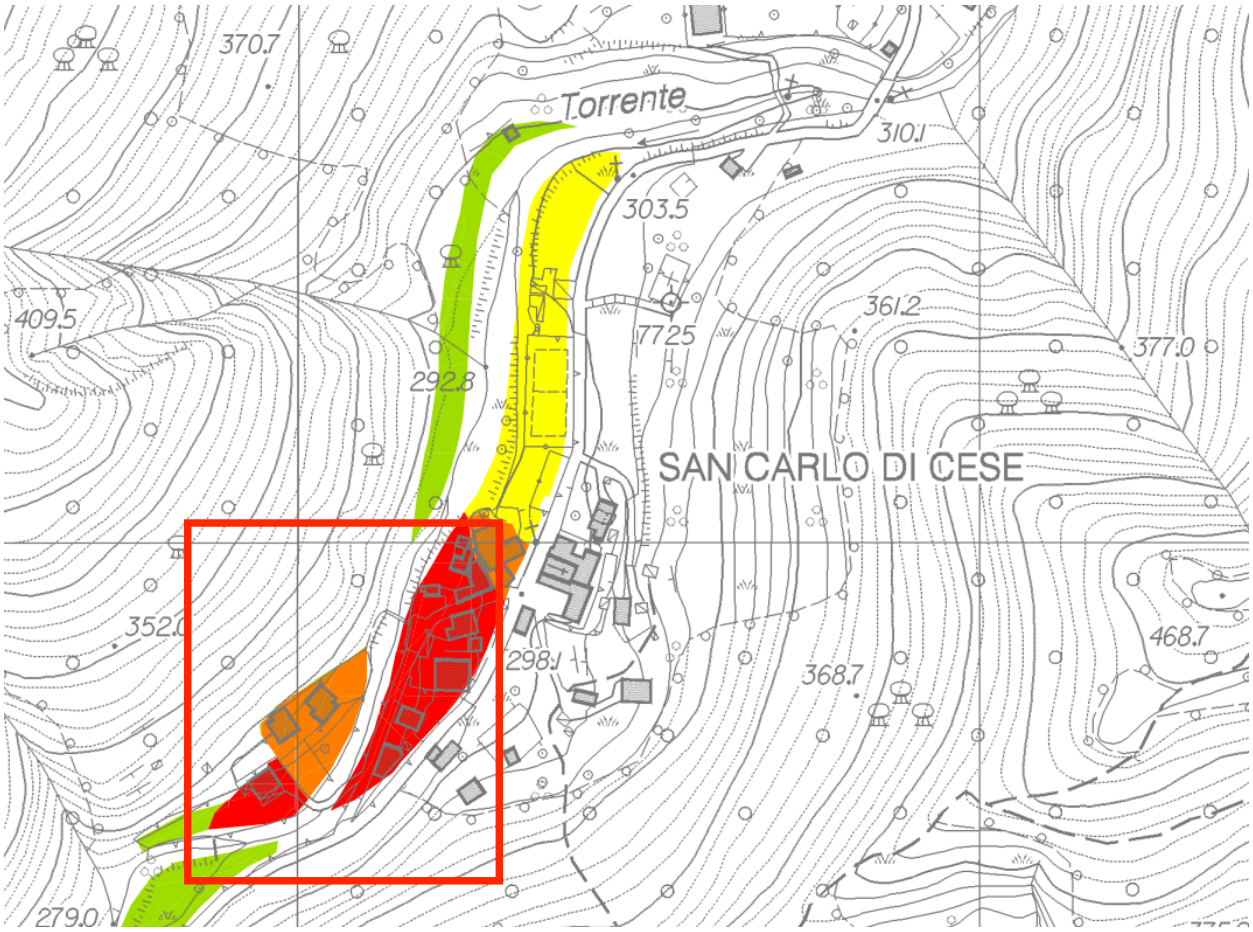
STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

6

Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

Rilievo base: Carta Tecnica Regione Liguria (Aut.n. 5 del 18.01.2010)

PIANO DI BACINO STRALCIO DEL TORRENTE VARENNA



Carta del rischio idraulico

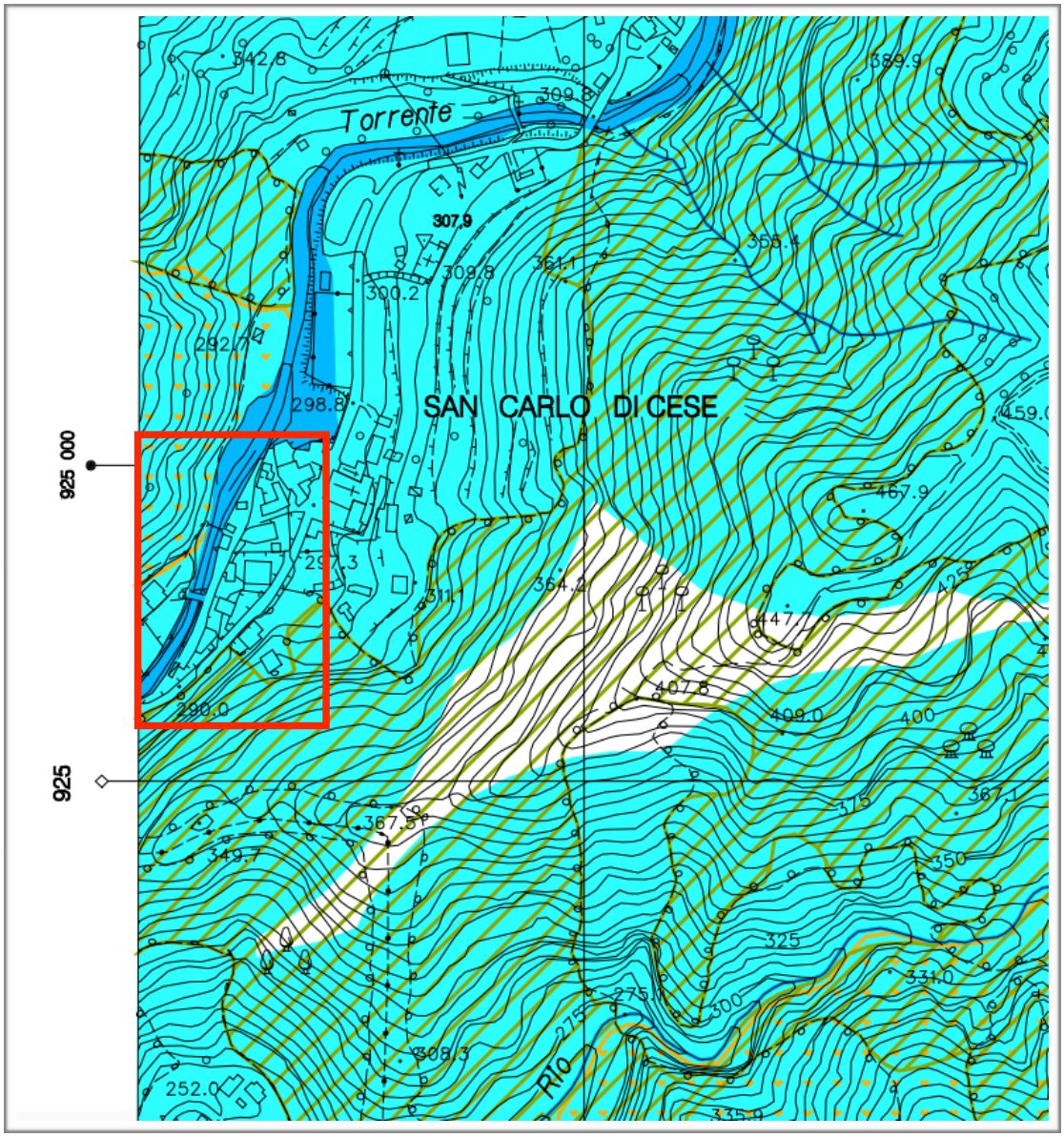
LEGENDA

CLASSI DI RISCHIO IDRAULICO

	RISCHIO MOLTO ELEVATO	R4
	RISCHIO ELEVATO	R3
	RISCHIO MEDIO	R2
	RISCHIO MODERATO	R1

Piano Comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela

Cartografia (aggiornata al 30 giugno 2011)



AREE TUTELATE PER LEGGE D.Lgs. 42/2004, art. 142 (L.431/1985)

FASCIA DI 300 METRI DALLA LINEA DI COSTA

CORSI D'ACQUA E RELATIVE SPONDE E PIEDI DEGLI ARGINI PER UNA FASCIA DI 150 METRI

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:

PLANIMETRIA AEROFOTOGRAFICA CON PUNTI DI RIPRESA FOTO

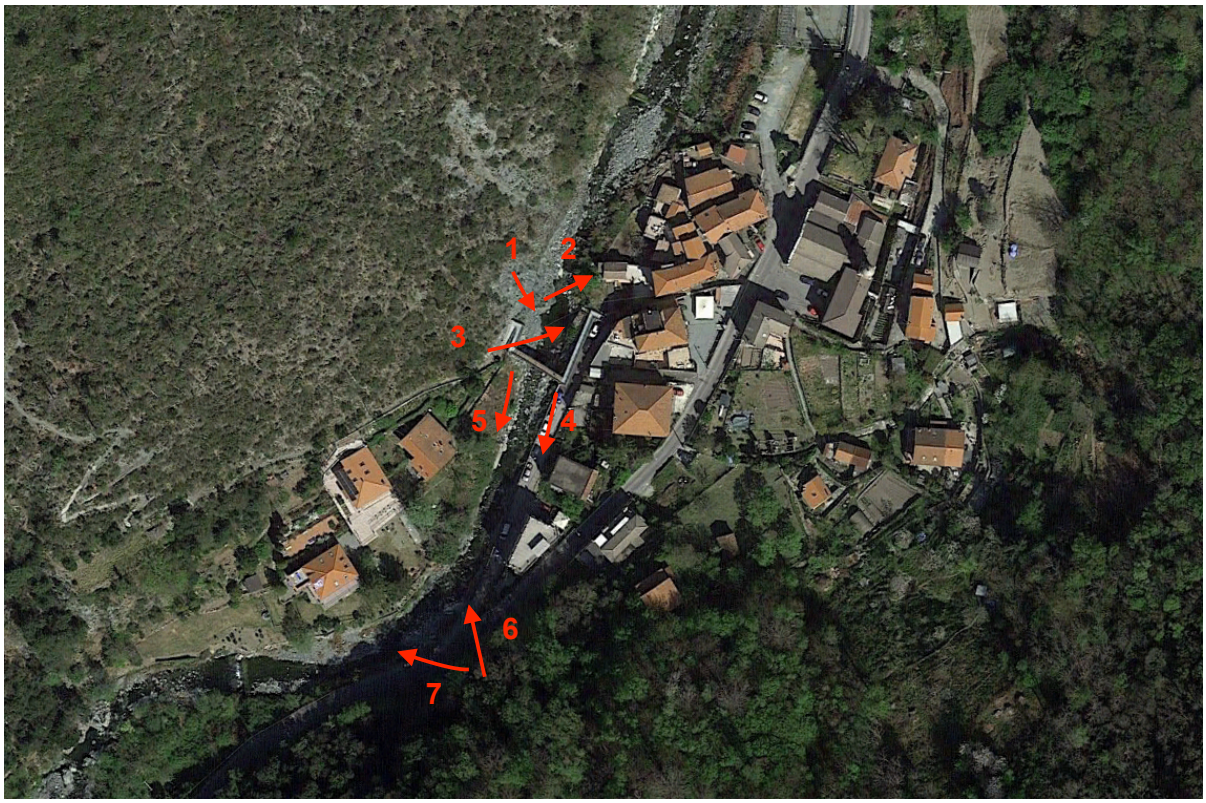




FOTO N.1 - passerella pedonale realizzata nell'ambito del 1° lotto; dalle sue spalle sono state scattate le foto 2,3,4,5,



FOTO N.2 – parte del primo tratto, visto da valle verso l'inizio lotto



FOTO N.3 - parte del primo tratto, visto da valle (ossia dalla spalla destra della passerella pedonale, ove il nuovo muro si svilupperà in affiancamento alla rampa d'accesso alla passerella pedonale.



FOTO N.4 - secondo tratto, visto da monte, dalla spalla sinistra della passerella pedonale, ove il nuovo muro in sinistra si svilupperà in corrispondenza del muretto esistente. Si nota la griglia stradale di aerazione e controllo della confluenza nel Varenna del rio senza nome già evidenziato al punto 1.3.



FOTO N.5 - secondo tratto, visto dalla spalla destra della passerella pedonale, ove il nuovo muro in destra taglierà l'edificio collabente visibile in primo piano.

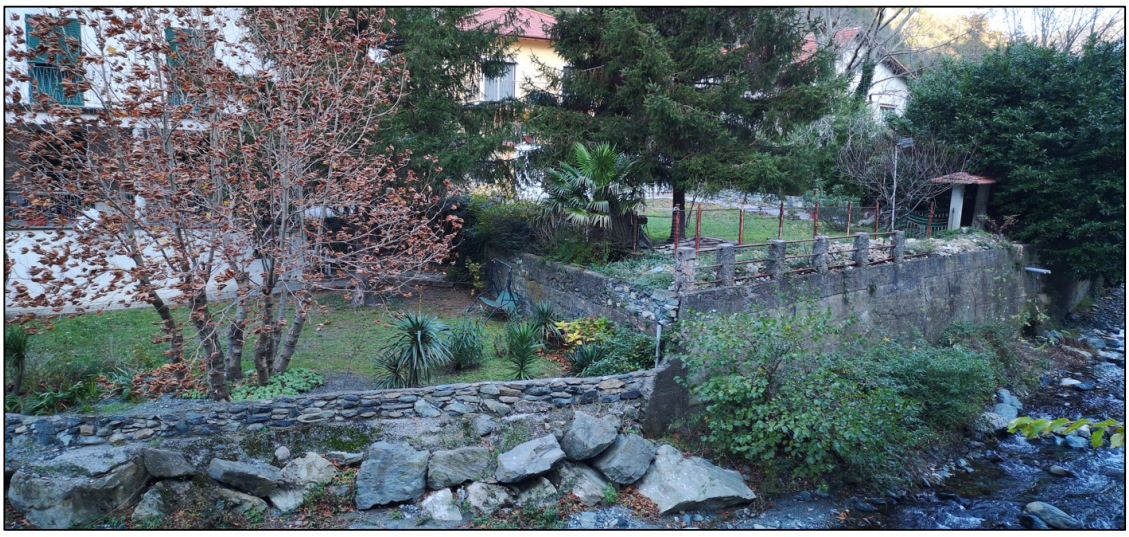


FOTO N.6 - sponda destra vista dalla sponda sinistra: si nota il gradone presente in corrispondenza dell'ultimo tratto arginale, in prossimità dell'ultima casa in sponda destra.



FOTO N.7 - tratto terminale dell'intervento in sponda destra, ove si intravvede la briglia esistente, sulla quale termina il nuovo muro d'argine; la prevista difesa spondale continua con colmata dell'area verde visibile nella foto, previo scotico e ripresa del verde sulla colmata realizzata con terreno proveniente dagli scavi. Tale area è soggetta ad esondazione da piene di ricorrenza anche cinquantennale (area "rossa").

10.a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

__ cose immobili;
__ complessi di cose immobili;
__ ville, giardini, parchi;
__ bellezze panoramiche.
estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

__ ghiacciai e circhi glaciali;
X territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua;
__ montagne sup. 1200/1600 m;
__ parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi;
__ università agrarie e usi civici;
__ zone umide;
__ vulcani;
__territori costieri
__ zone di interesse archeologico.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento.

L'area d'intervento si trova in corrispondenza del centro abitato della località di San Carlo di Cese, località posta, in linea d'aria, a circa 4 Km dalla linea di costa. I

In particolare, l'intervento in sponda destra grava integralmente su terreni di proprietà privata o di proprietà demaniale ove occupata da incidenze antropiche, restituendone gran parte al demanio idrico; in sponda sinistra grava su proprietà private oltre che sul sedime stradale del tratto di strada che si dirama dalla viabilità principale di Via San Carlo di Cese con sviluppo adiacente all'argine del Torrente Varenna, chiudendosi nei vicoli pedonali interni al nucleo abitato.

Il letto del corso d'acqua presenta molti tratti sovralluvionati con presenza di blocchi lapidei grandi e ciclopici, fermati a monte del tratto d'intervento grazie ai lavori già eseguiti nel 2017 come primo lotto. Il presente secondo lotto costituisce completamento dell'intervento in conformità ai dettami del Piano di Bacino Stralcio del t. Varenna. ***Gli elementi antropici sono a carattere prettamente rurale*** *e in larga parte con evidenti fenomeni di degrado e abbandono di tipologie edilizie prevalentemente costitute da* ***case di 2-3 piani di ridotte dimensioni*** *ricavate su tratti di terrazzamenti originariamente coltivati e che, nei pressi del nucleo storico dell'abitato di San Carlo di Cese, si presentano anche a tipologia di "casa a schiera". In sponda sinistra orografica si individua infatti il nucleo storico dell'abitato di San Carlo di Cese con la* ***chiesa di San Carlo Borromeo*** *che si staglia frontalmente alla via principale.*

*Il f****ondovalle*** *del Torrente Varenna è caratterizzato da* ***versanti ripidi e incassati, ricoperti da vegetazione boschiva*** *che assume in alcuni tratti carattere infestante. La vegetazione è costituita da* ***sempreverdi con prevalenza di lecci*** *in valle e fondovalle. Le* ***pendici spondali*** *dell'area presentano numerose tracce, anche recenti, di* ***fenomeni franosi ed erosivi.*** *Sono visibili gli interventi di recente attuazione che hanno messo in opera la nuova passerella pedonale sul torrente Varenna ed il primo lotto delle relative risagomature spondali delimitando con due briglie la vasta area di sedimentazione naturale del torrente, immediatamente a monte dell'abitato e del presente secondo lotto.*

L'area di intervento, inoltre, si colloca nel tratto di torrente Varenna compreso tra le coordinate 44.477634320786635E, 8.832989315511254N a monte e le coordinate 44.47709270708207E, 8.832713047985795N a valle (Proiezione: UTM; datum: WGS84) che risulta al di fuori della ZSC IT1331501 Praglia – Pracaban – Monte Leco – Punta Martin.

La località San Carlo di Cese è raggiungibile dalla strada comunale Via Varenna, che si diparte da Pegli percorrendo, inizialmente, la sponda destra del torrente Varenna e raggiunge la località San Carlo di Cese con un percorso molto articolato e tortuoso, a mezza costa, caratterizzato da curve e controcurve alquanto strette, percorsa di frequente da mezzi di trasporto a quattro assi per trasporto di materiale di cava. La strada non è adatta ad essere percorsa da bilici, né, tanto meno da autocarri con rimorchio. Recentemente è stata interdetta dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali la percorrenza della strada da parte di autobetoniere per l'incidenza di queste con la volta di un cavalcavia ad arco ribassato, costituente il prolungamento naturale e di pari epoca di un ponte storico, di accesso a villa patrizia di epoca settecentesca; pertanto è stata disposta l'altezza limite di m 3,10 per gli automezzi in transito.

12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Sotto il profilo funzionale la nuova proposta progettuale ha lo scopo di costituire una difesa del limitrofo nucleo abitato di San Carlo di Cese dal rischio di esondazione, mediante posa di muratura di protezione su margine di valle del sedime privato (sia in destra che in sinistra orografica) o stradale (in sinistra orografica), raccordandosi con le infrastrutture esistenti sia a monte che a valle dell'intervento. L'opera in progetto non prevede infatti di interessare in alcun modo né la sede d'alveo del torrente Varenna, né le relative sponde, né gli esistenti muri d'argine in sinistra alveo, mentre in destra ove risultano invasivi dell'area demaniale vengono scapitozzati restituendo al Demanio idrico, salvo che per minime singolarità d'ordine catastale, l'area precedentemente invasa, pur senza intaccare l'alveo attivo del t. Varenna. L'opera intende completare con il minor impatto possibile sul

contesto ambientale i lavori di messa in sicurezza delle aree edificate soggette a rischio idrogeologico dell'abitato di San Carlo di Cese già eseguiti col primo lotto. In particolare, le murature previste garantiscono, da un lato, il contenimento delle portate di piena di ricorrenza duecentennale del t. Varenna, e d'altro lato, il consolidamento e la salvaguardia delle infrastrutture e degli edifici presenti ai margini dell'alveo. Date tali premesse gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera a valere sugli elementi tutelati si possono richiamare a:

- *messa in sicurezza dell'abitato dal rischio di esondazione delle portate di ricorrenza duecentennale, senza interessare l'alveo attivo del t. Varenna mediante:*
  - *ampliamento delle sezioni di deflusso dell'alveo restituendone al Demanio Idrico le parti invase da opere antropiche;*
  - *messa in opera di strutture murarie di protezione; trattasi di opere visibili, permanenti, in c.a. rivestiti in pietra e relativi parapetti ove necessario;*
- *salvaguardia dei percorsi carrabili esistenti.*

Relativamente alla fase di cantiere è possibile prevenire le principali fonti di impatto prevedibili a carico dell'ambiente e della popolazione residente nelle immediate vicinanze della zona oggetto di intervento, applicando alcuni accorgimenti volti ad attenuare e mitigare i potenziali effetti negativi.

Devono essere previsti ed adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo l'emissione di rumori, polveri, ecc. Al fine di limitare l'inquinamento acustico si può sia prevedere di ridurre l'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi sia installare barriere contro la diffusione del rumore. [...] Nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri devono essere adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte. Sarà inoltre prevista un'attività di monitoraggio in fase di cantiere sia del rumore che di eventuali polveri contenenti amianto durante la fase di scavo di fondazione.

Sotto il profilo ambientale si rimanda allo Studio Ambientale Preliminare "Screening" ex art.6 c.9 D.Lgs. n.152/2006 "Relazione di Valutazione Ambientale Preliminare" in questa sede integralmente richiamato con particolare riferimento al paragrafo "D) DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE/PREVENZIONE" pag.22 e seguenti,

13. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Al fine di ottenere un inserimento paesaggistico congruente con il contesto, gli elementi progettuali finalizzati a ridurre l'impatto delle opere sul bene tutelato prevedono diversi livelli di mitigazione, già elencati e richiamati nella "Relazione di Valutazione Ambientale Preliminare" che costituisce il citato Studio Ambientale Preliminare -in questa sede integralmente richiamato - con particolare riferimento al paragrafo "D) DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE/PREVENZIONE" .
Si rammenta che le strutture emergenti della nuova muratura in c.a. saranno rivestite con pietra ad opus incertum, e, in caso di prefabbricazione delle strutture, direttamente dallo stabilimento di produzione, a maggior garanzia dell'aderenza di queste al supporto.
In alcuni tratti, in particolare in sponda destra, ove il ciglio muro è a raso del piano di calpestio, il muro sarà sormontato da parapetto a norma, di altezza almeno 1,10 m. Lato alveo si realizzeranno sezioni di sbancamento in modo da poter formare una banca intermedia tra muro e alveo attivo in modo che vi si possa sviluppare vegetazione riparia.

In tale sede si rimarca che, in fase di cantiere, eventuali manutenzioni ai mezzi meccanici e rifornimenti di carburante dovranno essere effettuate al di fuori dell'area interessata dai lavori, evitando così possibili sversamenti e conseguenti infiltrazioni di oli esausti, carburanti od altri liquidi potenzialmente pericolosi che possano infiltrarsi nel terreno e nelle falde idriche compromettendone la qualità e la sicurezza.

Ai sensi della normativa vigente, il progetto generale dell'intervento è corredato del Progetto di Produzione

e Gestione delle terre da scavo (vedere elaborato M). Durante i lavori andranno seguite e rispettate le metodologie e le prescrizioni contenute in tale elaborato. Si fa comunque presente che gli scavi in sinistra alveo interessano prevalentemente materiale di riporto con strato di usura in bitumi del manto stradale, mentre in destra prevalentemente materiale di riporto e che tutto il suddetto materiale dovrà essere sottoposto ai controlli prescritti per la verifica dell'eventuale presenza di amianto e della relativa caratterizzazione per il corretto reimpiego o smaltimento.

Firma del Richiedente .....

Firma del Progettista dell'intervento .....

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

.....
.....
.....

Firma del Responsabile.....

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

.....
.....
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato .....